



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:

<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=103887>

TITOLO DEL PROGETTO:

NESSUNO ESCLUSO: INCLUDERE LE PERSONE CON DISABILITÀ O IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ ATTRAVERSO LA CULTURA 2023

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione e promozione dei diritti del cittadino

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto vuole contribuire alla realizzazione del programma “Fragilità resilienti” intervenendo sull’inserimento delle persone con disabilità nella comunità cittadina e in particolare promuovendo iniziative all’interno delle scuole in cui saranno i disabili a condurre le attività, ribaltando i ruoli consuetudinari. Inoltre al fine di garantire un pieno benessere delle persone con disabilità, non inteso come mero benessere fisico, ma anche come possibilità di sviluppo culturale e di autonomia, si vuole sviluppare l’accessibilità ai servizi di documentazione e aumentare le pratiche di informazione sociale partecipata esistenti nel territorio, coerentemente con quanto previsto dall’obiettivo n. 3 dell’agenda 2030: “assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età”.

Attraverso queste azioni il progetto vuole contribuire all’azione C del programma triennale per la programmazione del servizio civile universale, l’inclusione delle persone fragili alla vita sociale e culturale del paese. Attraverso le attività educative si incentivano inoltre gli atteggiamenti inclusi di tutta la cittadinanza, con particolare attenzione ai ragazzi in età scolare.

L’obiettivo del progetto è quello di **diffondere una nuova cultura dell’inclusione, andando a sensibilizzare le giovani generazioni e la cittadinanza rispetto al tema della diversità / disabilità sia attraverso la comunicazione/documentazione sociale sia attraverso un reale e concreto coinvolgimento delle persone fragili e disabili nelle dinamiche educative e culturali.**

Criticità	Azioni
1. La specializzazione degli interventi per l’inclusione nelle scuole è stata spesso intesa e tradotta in specializzazione dell’offerta di servizi e dei percorsi individuali di crescita e autonomia. Questa tendenza ha in qualche modo sollevato il gruppo di riferimento (classe, scuola, comunità, ...) dalla responsabilità di costruire relazioni di inclusione partendo dalle proprie possibilità; in questo modo infatti non rischiano di non essere valorizzate le competenze che ogni soggetto (compagni di banco, famiglie, insegnanti, ...) può attivare per creare condizioni di rispetto, parità e	1. Aumentare nelle scuole di Bologna e provincia il numero di percorsi di inclusione che seguono un approccio alla diversità di tipo relazionale e partecipato condotti da animatori con disabilità

benessere non per alcune persone “speciali”, ma per l’intera comunità.	
2. La frammentarietà e la settorializzazione delle pratiche di documentazione e informazione sociale determinano una scarsa accessibilità alle informazioni utili alla qualità di vita delle persone con disabilità e alla libera espressione dei propri diritti di cittadinanza impedendo o limitando il loro contributo allo sviluppo della comunità in cui vivono	2. Aumentare l’accessibilità dei servizi di documentazione in una prospettiva intersettoriale ossia diversificare i circuiti di accesso, fruizione e diffusione dei servizi di documentazione sociale e in particolare sulla disabilità
3. È ancora debole il riconoscimento delle pratiche di informazione sociale partecipata come fonte accreditata sia da parte della cittadinanza che da parte del sistema massmediatico locale. Questo limita la loro incidenza sulla rappresentazione sociale delle diverse categorie a rischio di esclusione e sul cambiamento di atteggiamento e comportamento rispetto alla diversità.	3. Aumentare le connessioni e le contaminazioni tra le pratiche di informazione sociale partecipata esistenti nel territorio e l’informazione massmediatica locale riguardante le tematiche sociali

Rapporto Obiettivo - Azioni

Per realizzare l’obiettivo sopra descritto sono previste le seguenti azioni.

Azione 1.

Aumentare nelle scuole di Bologna e provincia il numero di percorsi di inclusione che seguono un approccio alla diversità di tipo relazionale e partecipato condotti da animatori con disabilità.

A fronte del modello amministrativo e assistenzialista che domina i percorsi di inclusione scolastica nel territorio bolognese, l’obiettivo del progetto **“Nessuno escluso: includere le persone con disabilità o in condizione di fragilità attraverso la cultura”** è introdurre nel sistema scolastico una proposta educativa connotata da una forte valenza relazionale e sociale. La proposta tende a coinvolgere l’intero gruppo nella comprensione e inclusione della diversità e in particolare della disabilità. Il gruppo-classe e/o il gruppo-scuola sono condotti a individuare le proprie strategie di inclusione partendo dal confronto con le possibilità, le risorse e le competenze proprie e delle persone disabili o in generale che portano esperienze di vita differenti. In queste condizioni di reciproca conoscenza **ognuno gioca il ruolo di protagonista della produzione di “benessere” non per alcune persone “speciali”, ma per l’intero gruppo.**

L’esperienza educativa muove attorno a una concezione della diversità e in particolare della disabilità, non più come “bisogno speciale”, svantaggio e ostacolo e di ma in quanto risorsa per il processo coesione del gruppo. **I percorsi nelle scuole, infatti, saranno ideati e realizzati da educatori e animatori con disabilità che nell’ambito del progetto Il Calamaio** lavorano da anni insieme agli educatori della cooperativa Accaparlante sulla crescita personale legata alla accettazione della propria disabilità e alla consapevolezza delle proprie risorse. Gli incontri svolti all’interno della scuola, quindi, saranno un’occasione di esperienza diretta che permetta la messa in gioco su un piano di incontro autentico e paritario fra persone e non fra stereotipi. La pratica di inclusione è a doppio senso e tra pari: insieme si crea un nuovo significato della disabilità - e della diversità - che porta i partecipanti su **un nuovo livello di relazione di inclusione, reciproca e paritaria.**

Azione 2.

Aumentare l’accessibilità dei servizi di documentazione in una prospettiva intersettoriale ossia diversificare i circuiti di diffusione e fruizione dei servizi di documentazione sociale e in particolare sulla disabilità

La modalità di approccio che accomuna i servizi di documentazione – biblioteca e sportello - del CDH ruota attorno a due idee fondamentali: l’idea della persona e della propria specificità quale risorsa, in ogni condizione di vita, per lo sviluppo della comunità nell’esercizio dei propri diritti-doveri di cittadinanza e, di conseguenza, l’idea del servizio di documentazione sociale come condivisione da parte delle comunità locali della responsabilità e della competenza di inclusione della persona con disabilità.

In questo senso il centro di documentazione non solo risponde al bisogno di informazione ma mette in collegamento i bisogni che raccoglie con le risorse formali o informali del territorio che possono farsene carico e interagire con chi ne è portatore per soddisfarli.

Il percorso deve riconoscere importanza innanzitutto alla conoscenza di nuovi bisogni connessi allo stato di disabilità attraverso un paziente esercizio di ascolto delle persone e dei contesti; in secondo luogo stimolare anche una seria riflessione culturale sui temi della disabilità e diversità libera da pregiudizi e tabù per “portare l’handicap fuori dalla riserva” degli addetti ai lavori e metterla al centro di una nuova sensibilità della comunità civile; infine lavorare per tradurre questa riflessione in una sperimentazione di pratiche di inclusione sociale a 360° in cui si attivino i diversi settori che compongono la comunità locale.

Intendiamo quindi rivalutare la funzione sociale della biblioteca quale luogo di possibile incontro/scambio di saperi e risorse appartenenti a settori diversi della comunità locale capace di fare emergere nuove pratiche di inclusione in territori sociali (la disabilità, l’immigrazione, ...) e geografici (le aree periferiche e di montagna, i piccoli comuni) a rischio di isolamento ed esclusione.

Un lavoro di conoscenza e arricchimento reciproco fra saperi specialistici e non, per la diffusione di contenuti culturali sull’handicap e in generale sulla diversità presso spazi cittadini nuovi e “inesplorati” e facilitare in questo

modo l'accessibilità diversificata ai servizi e la condivisione di una rappresentazione sociale della disabilità nel proprio territorio.

Azione 3.

Aumentare le connessioni e le contaminazioni tra le pratiche di informazione sociale partecipata esistenti nel territorio e l'informazione massmediatica locale riguardante le tematiche sociali

L'informazione sociale, l'informazione cioè che riguarda le varie categorie di cittadini a rischio di esclusione, il mondo del volontariato e del terzo settore in generale, è un tipo di informazione piuttosto rara da trovare sui mass media tradizionali (stampa, radio e tv) ed anche su internet. Quando si scrive su questi temi lo si fa solo in occasione di fatti di cronaca nera o, comunque, la notizia per "passare" deve necessariamente toccare particolari corde emotive. Il risultato di questa situazione è che di sociale se ne scrive e parla poco e a volte con poca precisione.

Sulla piazza di Bologna esistono tre quotidiani che fanno informazione locale (Il Resto del Carlino, La Repubblica, Il Corriere della Sera edizione di Bologna), ma la mancanza di sensibilità per i temi di natura sociale o per problemi oggettivi di notiziabilità, fanno sì che lo spazio dedicato ai temi sociali bolognesi sia ridotto. Vista la responsabilità che hanno i mass media nel formare l'opinione pubblica (ed anche nel modellare certi pregiudizi) bisogna cercare di produrre dell'informazione diversa, più attenta alla componente formativa che ogni giornalista dovrebbe esercitare nel momento in cui scrive.

A fronte della mancanza di considerazione e sensibilità nella sfera pubblica e massmediatica tradizionali rispetto alle tematiche sociali, localmente è molto importante l'esperienza di Bandieragialla, il portale dell'informazione sociale di Bologna e provincia che per primo ha utilizzato le nuove tecnologie per fare informazione sociale sul territorio e arrivare a una cittadinanza più vasta di quella di settore.

Il modello di informazione proposta da Bandieragialla è quello della **redazione diffusa** ossia trasferire la responsabilità e la competenza della scrittura della notizia direttamente agli operatori di settore, ai soggetti a rischio di esclusione, ai singoli cittadini interessati direttamente o indirettamente ai temi del sociale. In questo senso si può parlare di **giornalismo partecipato** ossia quel tipo di prassi redazionale che attraverso una notizia permette a più soggetti di dialogare e trovare uno spazio comune di confronto su esperienze trasversali o complementari; costruire dietro alla notizia o all'inchiesta una rete di soggetti che sotto diversi aspetti sono coinvolti dall'argomento e offrire loro le condizioni comunicative necessarie affinché possano esprimere il proprio punto di vista sulla questione. Spazi di scrittura/discussione aperti e partecipati sono una risposta innovativa ed efficace ai bisogni informativi più complessi incidendo anche sulla pratica di una cittadinanza evoluta, un agire sociale più consapevole.

L'obiettivo del Progetto è proprio quello di fare in modo che l'informazione sul sociale integrata nel territorio e partecipata dai cittadini abbia una maggiore incidenza sui mass media locali, loro atteggiamento rispetto alle tematiche del sociale e di conseguenza sull'opinione pubblica locale di fronte a certe realtà e responsabilità.

L'obiettivo quindi è **creare un circolo informativo virtuoso tra le varie associazioni che operano nel sociale, i mass media locali e la cittadinanza locale più vasta** a favore di una rinnovata cultura dell'inclusione e della partecipazione nella comunità locale.

Gli Indicatori a confronto con la situazione a fine progetto

» Azioni principali	» Indicatori in un anno	Ex Ante	Ex Post
1. Aumentare nelle scuole di Bologna e provincia il numero di percorsi di integrazione che seguono un approccio alla diversità di tipo relazionale e partecipato condotti da animatori con disabilità (aumento del 40%)	Indicatore 1.1 Numero di percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese	6	10
	Indicatore 1.2 Numero di scuole nel territorio bolognese in cui si realizzano percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità	3	4
	Indicatore 1.3 Numero di classi coinvolte nei percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese	6	12
	Indicatore 1.4 Numero di alunni coinvolti nei percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese	90	150
	Indicatore 1.5 Numero di alunni con disabilità coinvolti nei percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese	6	10

	Indicatore 1.6 Numero di insegnanti con disabilità coinvolti nei percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese	6	12
2. Aumentare l'accessibilità dei servizi di documentazione in una prospettiva intersettoriale ossia diversificare i circuiti di accesso, fruizione e diffusione dei servizi di documentazione sociale e in particolare sulla disabilità	Indicatore 2.1 Numero di iscritti alla biblioteca (aumento del 20%)	165	200
	Indicatore 2.2 numero di iscritti alla rivista (aumento del 4%)	750	780
	Indicatore 2.3 Numero di prestiti della biblioteca (aumento del 10%)	545	600
	Indicatore 2.4 Numero degli utenti ai 2 Informahandicap (aumento del 15%)	2150	2365
	Indicatore 2.5 Numero degli accessi giornalieri al sito degli Informahandicap (aumento del 10%)	600	660
	Indicatore 2.6 Numero punti di accesso web (banner, link, citazioni) e territoriali (rete di punti di contatto formali e informali) ai servizi di documentazione (biblioteca e sportello) (aumento del 200%)	15	45
3. Aumentare le connessioni e le contaminazioni tra le pratiche di informazione sociale partecipata esistenti nel territorio e l'informazione massmediatica locale riguardante le tematiche sociali	Indicatore 3.1 Numero dei prodotti giornalistici (appuntamento, articoli, inchieste, reportage fotografici e video) riguardanti il sociale nel territorio bolognese (aumento del 20%)	600	720
	Indicatore 3.2 Numero degli accessi giornalieri della rivista on line (aumento del 10%)	500	550
	Indicatore 3.3 Numero degli iscritti alla rivista on line con abilitazione "redattore" ossia pubblicare notizie (aumento del 30%)	40	52
	Indicatore 3.4 Numero degli iscritti alla newsletter (aumento del 20%)	3500	4200
	Indicatore 3.5 Numero delle citazioni delle agenzie della rivista on line sui mass-media locali stampa, radio e tv (aumento del 100%)	12	24
	Indicatore 3.6 Numero degli iscritti alla rivista on line con abilitazione "redattore" (ossia a pubblicare notizie) appartenenti al mondo dei mass-media (aumento del 100%)	2	4
	Indicatore 3.7 Numero degli iscritti alla newsletter appartenenti al mondo dei mass-media (aumento del 100%)	5	10

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Per quanto concerne i giovani con minori opportunità, la loro partecipazione al progetto è funzionale al raggiungimento dell'obiettivo generale di progetto al pari degli altri operatori volontari.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni	Attività	N. Op. Vol	Ruolo e attività Op. Volontario
Sede: Centro Documentazione handicap			
Azione 1.1 Realizzazione di 12 incontri di animazione sociale per 12 classi in 4 scuole della provincia di Bologna con gli animatori disabili del Progetto Calamaio di Accaparlante	Attività 1.1.1 - Entrare in contatto con le scuole del territorio attraverso azioni di promozione e informazione legate al Progetto Calamaio e ai suoi obiettivi per definire il programma di intervento Attività 1.1.2 - Preparare il gruppo di animatori del Calamaio ai percorsi che verranno realizzati nelle scuole Attività 1.1.3 - Realizzare gli incontri nelle scuole Attività 1.1.4 - Momento di verifica tra gli animatori Attività 1.1.5 - Verifica degli incontri con gli insegnanti Attività 1.1.6 - Realizzazione materiale documentativo degli incontri	5	<ul style="list-style-type: none"> ▶▶ Osservazione del lavoro di gruppo di animazione ▶▶ Formazione e affiancamento con gli animatori ▶▶ Ideazione dei laboratori ▶▶ Contatti con le scuole ▶▶ Partecipazione agli incontri nelle scuole ▶▶ Assistenza e sostegno agli animatori e agli educatori con disabilità ▶▶ Assistenza e sostegno delle attività di organizzazione dell'intervento ▶▶ Monitoraggio e Verifica ▶▶ Documentazione delle attività (Per alcune di queste attività è possibile che gli O.V. vengano impegnati in luoghi non coincidenti con la sede di assegnazione in conformità e nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 6.2 del Dpcm 14/01/2019).
Azione 2.1.1 – Attività di documentazione sociale sulla disabilità in una prospettiva intersettoriale	Attività 2.1.1 - Raccolta e redazione di informazioni sul tema della disabilità e loro archiviazione e pubblicazione: Attività 2.1.2 - Raccolta dei bisogni di informazione e documentazione sul territorio Attività 2.1.3 - Attività di front office biblioteca Attività 2.1.4 - Creazione di una rete di accessibilità intersettoriale Attività 2.1.5 - Organizzazione di 4 eventi sui temi sociali	1	<ul style="list-style-type: none"> ▶▶ Osservazione del lavoro di gruppo di documentazione ▶▶ Formazione e affiancamento con gli operatori di biblioteca e back office sportello informahandicap ▶▶ Assistenza e sostegno delle attività di back office e front office del servizio di biblioteca ▶▶ Attività di reference (rapporto con l'utenza, presa in carico delle richieste, ricollocazione, riordino, catalogazione) ▶▶ Assistenza e sostegno delle attività di back office del servizio di sportello Monitoraggio, Verifica e Documentazione delle attività
Sede: Bandieragiolla			
Azione 3.1.1 Attività giornalistica e redazionali di tipo multimediale sui temi della disabilità secondo un approccio partecipato orientate all'interdipendenza con il sistema massmediatico locale	Attività 3.1.1 - Riunione bisettimanale della redazione Attività 3.1.2 - Redazione Attività 3.1.3 - Produzione di inchieste Attività 3.1.5 - Realizzazione di banche dati Attività 3.1.6 - Per realizzare tutti i prodotti redazionali sono previste delle uscite sul territorio Attività 3.1.10 - Attività di rassegna stampa	1	<ul style="list-style-type: none"> ▶▶ Osservazione del lavoro di redazione ▶▶ Formazione e affiancamento con i redattori ▶▶ Partecipazione alle riunioni di redazione ▶▶ Assistenza e sostegno alle attività redazionali ▶▶ Scrittura articoli ▶▶ Redazione pagine web ▶▶ Ricerche ▶▶ Partecipazione a incontri, seminari, conferenze stampa ▶▶ Monitoraggio, Verifica e Documentazione delle attività

SEDI DI SVOLGIMENTO:

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 7 (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

Disponibilità agli spostamenti sul territorio e alle attività nelle scuole per lo svolgimento dei laboratori (impegno in luoghi non coincidenti con la sede di assegnazione in conformità e nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 6.2 del Dpcm 14/01/2019).

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'ente (festività natalizie, estive) e relativo stop del progetto, per un massimo di 7 permessi su 20 a disposizione.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5

Monte Ore Annuale: 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

L'Università di Bologna, facoltà di Scienze della Comunicazione assicura a chi svolge il S.C.V. presso CDH e BandieraGialla l'espletamento del tirocinio formativo del corso di studi.

- **Certificazione delle competenze** – Università degli Studi di Bari Aldo Moro – ente titolato ai sensi del D.lgs, 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) con riferimento ai titoli di studio del sistema universitario

- **Attestato specifico** – EMIT Feltrinelli

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti:	Ore 10 (complessive)
<p><i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p> <p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento scelte.</p> <p><u>Contenuti:</u> Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo</p>	2 ore

sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.

Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

Modulo B sezione 1: Animazione Sociale sui temi della diversità e in particolare della disabilità

Contenuti

Ore

Temî da trattare:

20

- relazione con persone con disabilità
- tecniche di animazione di gruppo
- tecniche creative per la realizzazione di giochi e fiabe
- formazione in situazione, incontri nelle scuole

Il presente modulo fornirà ai volontari le conoscenze e le abilità per realizzare le mansioni:

- Attività 1.1.1.1 - Entrare in contatto con le scuole del territorio attraverso azioni di

<p>promozione e informazione legate al Progetto Calamaio e ai suoi obiettivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> → Attività 1.1.1.4 - Preparare il gruppo di animatori del Calamaio ai percorsi che verranno realizzati nelle scuole → Attività 1.1.1.5 - Realizzare gli incontri nelle scuole → Attività 1.1.1.6 - Momento di verifica tra gli animatori → Attività 1.1.1.7 - Verifica degli incontri con gli insegnanti → Attività 1.1.1.8 - Realizzazione materiale documentativo degli incontri 	
--	--

Modulo B sezione 2: Documentazione sociale

Contenuti	Ore
<p>Temi da trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> → Funzioni ed organizzazione di un Centro di Documentazione Sociale → Principi di biblioteconomia: indicizzazione e catalogazione, utilizzo di liste di parole chiave e thesaurus → relazioni con il pubblico e relazione operatore-utente → formazione in situazione, front office e back office biblioteca <p>Il presente modulo fornirà ai volontari le conoscenze e le abilità per realizzare le mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> → Attività 2.1.1.1 - Raccolta e redazione di informazioni sul tema della disabilità e loro archiviazione e pubblicazione: → Attività 2.1.1.2 - Raccolta dei bisogni di informazione e documentazione sul territorio → Attività 2.1.1.3 - Attività di front office biblioteca → Attività 2.1.1.4 - Creazione di una rete di accessibilità intersettoriale → Attività 2.1.1.5 – Organizzazione di 4 eventi sui temi sociali 	22

Modulo B sezione 3: Informazione Sociale

Contenuti	Ore
<p>Temi da trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> → tecniche di informazione e documentazione nel sociale → il terzo settore → la tematica dell'handicap → il servizio pubblico e il privato sociale → software e linguaggi di programmazione → redazione di un articolo giornalistico → titolazione degli articoli → tecnica dell'intervista → rapporto con i mass media (come farsi notare) → lavoro di gruppo in redazione <p>Il presente modulo fornirà ai volontari le conoscenze e le abilità per realizzare le mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> → Attività 3.1.1.1 - Riunione bisettimanale della redazione → Attività 3.1.1.2 - Redazione → Attività 3.1.1.3 - Produzione di inchieste → Attività 3.1.1.5 - Realizzazione di banche dati → Attività 3.1.1.6 - Per realizzare tutti i prodotti redazionali sono previste delle uscite sul territorio → Attività 3.1.1.10 – Attività di rassegna stampa 	22

La formazione specifica sarà realizzata presso via Pirandello n. 24 Bologna (sede del Centro Documentazione Handicap e dell'Associazione Bandieragiulla)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
FRAGILITÀ RESILIENTI

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2
- Tipologia minore opportunità: giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari a 15.000 euro
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

Il Servizio Civile Universale rappresenta, per i giovani operatori volontari, un'occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese, anche in termini di contributo professionale.

Il percorso di tutoraggio è funzionale al passaggio dall'esperienza di Servizio Civile ai successivi percorsi formativi/lavorativi dei giovani operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso finalizzato a facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro.

A tal fine è prevista l'erogazione di **21 ore di tutoraggio**, suddivise in:

- **17 ore collettive** erogate a una classe di volontari di massimo 30 unità;
- **4 ore individuali** erogate singolarmente a ogni partecipante.

In aggiunta, il percorso prevede un momento di formazione, anche in forma collettiva e online, finalizzato a valorizzare parte del percorso formativo già effettuato come ulteriori ore di tutoraggio in previsione della richiesta di certificazione delle competenze.

La misura avrà una durata di 3 mesi e si realizzerà tra il settimo e il dodicesimo mese di servizio per consentire ai ragazzi di metabolizzare l'esperienza che volge al termine e analizzare le prospettive future con il supporto di tutor esperti.

L'attività sarà svolta in parte online, entro il limite massimo del 50% delle ore; si specifica che, qualora l'operatore volontario ne abbia necessità, saranno messi a sua disposizione strumenti adeguati alla fruizione dell'attività da remoto.

Una parte consistente del monte ore è riservata ad incontri collettivi, che si svolgeranno nella prima fase dell'attività di Tutoraggio, poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Gli incontri individuali, calibrati sulla base di specifici fabbisogni dell'operatore volontario, verranno erogati al termine del percorso per consentire al ragazzo di rielaborare, con il supporto del tutor, l'intera esperienza.

Il percorso sarà suddiviso per attività e per moduli. Nello specifico:

AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE suddiviso in due moduli, per una durata complessiva di 7 ore

Il modulo 1 "Autovalutazione dell'esperienza di Servizio Civile" della durata di 3 ore sarà erogato collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive volte a favorire la condivisione e la rielaborazione delle esperienze, al fine di facilitare lo sviluppo di modalità e strategie efficaci da mettere in atto nelle future esperienze formative/lavorative;

Il modulo 2 "Analisi delle competenze apprese" della durata di 4 ore si svolgerà in modalità individuale e sarà condotto da un tutor con comprovate esperienze in materia di messa in trasparenza delle competenze degli operatori volontari.

ORIENTAMENTO AL LAVORO suddiviso in quattro moduli, per una durata complessiva di 8 ore

Modulo 1 – "Redazione del curriculum vitae" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie che alternano la presentazione degli strumenti ad esercitazioni pratiche e simulazioni.

Modulo 2 – "Il colloquio di lavoro" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con l'utilizzo della metodologia del "learning by doing", che prevede simulazione di casi, giochi di ruolo ed esercitazioni pratiche.

Modulo 3 – "Web e social network per il lavoro" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti sull'utilizzo delle diverse funzioni dei social network come strumenti di ricerca del lavoro.

Modulo 4 – "Elementi per l'avvio di impresa" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni sull'utilizzo dei principali strumenti legati al business di impresa.

CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO suddiviso in tre moduli, per una durata complessiva di 6 ore

I moduli "La ricerca attiva del lavoro" (2 ore) e "I principali servizi per il lavoro" (2 ore) saranno erogati

collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di autonomie nell'utilizzo dei servizi per il lavoro.

Inoltre, sarà erogato un ulteriore modulo descritto nelle attività opzionali: "Opportunità sul territorio" della durata di 2 ore con classi di massimo 30 persone, realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.

Attività:

Le attività obbligatorie di Tutoraggio rivolte agli operatori volontari saranno erogate in gruppi classe e verteranno sullo sviluppo di competenze funzionali ad un efficace inserimento nel mondo del lavoro una volta terminata l'esperienza di Servizio Civile. Le dinamiche proprie del contesto di gruppo, che permettono il confronto tra pari, consentono di sviluppare la capacità di relazionarsi efficacemente ma anche la capacità di attivare soluzioni, di porsi in relazione correttamente, di facilitare la collaborazione all'interno del gruppo di lavoro.

Nello specifico:

AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE

L'attività è strutturata in 2 moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE:

- somministrazione di un questionario volto ad indagare gli aspetti salienti dell'esperienza (attività segnanti, rapporti sviluppati, ecc.);
- rielaborazione di gruppo su quanto emerso dal questionario.

MODULO 2 – ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE:

Il modulo, erogato singolarmente a ogni partecipante, è finalizzato alla definizione di un piano operativo che valorizzi le esperienze acquisite nonché a fornire all'operatore volontario gli strumenti per procedere alla richiesta di certificazione delle competenze apprese durante il Servizio Civile. Prevede:

- valutazione delle "evidenze formative" raccolte nel corso dell'esperienza di volontariato;
- valutazione della motivazione e delle aspettative della persona;
- valutazione autonoma del sé e presa di coscienza delle proprie potenzialità e limiti;
- mappatura puntuale delle abilità acquisite e sviluppate attraverso il percorso di servizio civile;
- definizione delle competenze messe in atto durante il servizio civile.

L'attività è finalizzata a mettere in trasparenza e valorizzare le competenze acquisite dai giovani volontari in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito dei programmi di intervento e dei progetti approvati di servizio civile.

ORIENTAMENTO AL LAVORO

L'attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE

Contenuti:

- Orientamento alla compilazione del curriculum vitae e della lettera di candidatura;
- Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione Europea (nel caso di cittadini di paesi terzi);
- canali formali e informali per contattare le aziende.

MODULO 2 - IL COLLOQUIO DI LAVORO

Contenuti:

- Strategie su come affrontare un colloquio di lavoro;
- applicare tecniche di comunicazione efficace verbale, non verbale e paraverbale;
- simulazione di un colloquio di lavoro attraverso giochi di ruolo per testare strategie e scelte più efficaci in un contesto predefinito.

MODULO 3 - WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il web per la ricerca del lavoro: siti e opportunità;
- conoscere i principali social network: Facebook, LinkedIn, Twitter, Instagram, Youtube e Google+, le rispettive potenzialità e le diverse applicazioni per il business;
- utilizzo dei principali social network per la ricerca attiva: LinkedIn, Twitter, Facebook, Youtube;
- entrare a far parte di un social network: costruire il proprio profilo personale, implementare il proprio network, costituire delle community tematiche in base alle proprie esigenze, stringendo contatti di lavoro;
- le Banche Dati web per il lavoro;
- utilizzo di altri strumenti online per la ricerca attiva: forum di discussione, newsgroup, guestbook, mailing

list, chat e messaggistica istantanea, wiki, newsletter periodiche.

MODULO 4 - ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA

Contenuti:

- Piano d'Impresa e Business Plan (cenni);
- Swot Analysis;
- tipologia di imprese: profit e no profit, imprese sociali;
- forme societarie (di persone, capitali e cooperative) e consorzi;
- cenni alle opportunità di finanziamento e agevolazioni finanziarie per l'avvio d'impresa;
- il personal branding;
- strategie di vendita e promozione della propria idea imprenditoriale;
- i Servizi territoriali a supporto della creazione di impresa;
- i contratti di lavoro dell'impresa.

CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO

L'attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

Contenuti:

- Come costruire il proprio Progetto professionale: organizzare la ricerca di lavoro, piano d'azione individuale;
- strategie autonome di ricerca attiva del lavoro, a partire dalla panoramica informativa dei Servizi presenti sul territorio sia di orientamento (es. Informagiovani) che di intermediazione tra domanda e offerta (Centri per l'impiego, ecc.);
- tendenze del mercato del lavoro, settori emergenti e nuove professioni.

MODULO 2 - I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il Centro per l'impiego e l'Agenzia regionale per il lavoro: opportunità e strumenti per la ricerca del lavoro;
 - mappatura e analisi dei Servizi che sul territorio si occupano di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
 - agenzie di selezione ed altre agenzie e servizi di incontro domanda/offerta;
 - servizi pubblici e privati della Rete territoriale funzionali alla ricerca del lavoro (es. Informagiovani, ecc.);
- gli enti di formazione professionale: opportunità formative e di tirocinio presenti sul territorio.

Oltre alle attività previste obbligatoriamente, il percorso prevede un ulteriore modulo con la finalità di consentire all'operatore volontario di sviluppare ulteriormente la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.

Nell'ambito della sezione dedicata a **CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO** si prevede un modulo per approfondire le opportunità presenti sullo specifico territorio:

OPPORTUNITÀ SUL TERRITORIO

Contenuti:

- analisi del mercato del lavoro e delle opportunità offerte dal territorio;
- i canali di accesso al mercato del lavoro;
- opportunità di impiego in base ad uno skill set personale e specifico;
- analisi delle occasioni formative, di tirocinio e volontariato sia in Italia che all'estero;
- (eventuale) valutazione di un inserimento diretto nel mondo del lavoro in base al portfolio di competenze acquisite;
- accompagnamento e affidamento al Centro per l'impiego e a enti di formazione accreditati.

Le attività saranno erogate a classi di massimo 30 persone, realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.